

PREMESSA

«La vita si può capire solo guardando indietro ma
si può vivere solo guardando avanti»
Soren Kierkegaard

Accostarsi al mondo della Radiologia medica, concepita correttamente come attività multidisciplinare, significa iniziare una accurata ricerca di tutti i suoi momenti specifici fondamentali analizzati nella oggettiva purezza Storiografica.

Ricordare questa grande Scoperta significa anche rielaborare uno sconosciuto frammento... scrivere la piccola o grande Storia dei Tecnici di Radiologia.

Questa impresa difficile e quasi disperata ci sprona a parlare del loro essere, del loro proporsi, del loro sacrificarsi, ci riporta inesorabilmente ad un pomeriggio d'autunno quando nel buio di un angusto laboratorio, fisico, all'improvviso, come per incantesimo occulto, una luce mai vista, una flebile nube verde, stupefacente e irreale, sbucò dai lontani confini dell'ignoto consegnando allo scienziato incredulo un nuovo grande mistero.

Le mani vellutate di «*madame Béclère*», il femminile torace della «*bonne du médecin Oudin*», la stupefacente ruota elettrica di «*monsieur Drault*», l'ancestrale tecnologia di «*monsieur Guilleminot*» la lenta agonia di «*Elizabeth Fleischmann-Ascheim*» eroina avvolta dai refoli oceanici della Grande Baia, raffigurano in un recente passato l'incantesimo della nascita dei «Pretoriani dell'immagine latente».

Una etnia eterogenea sotto l'aspetto della cultura, della provenienza, del mestiere, arruolata per affetto, per capacità, per simpatia, per necessità, per punizione, destinata a collaborare nella produzione di immagini esprimenti i raccapriccianti aspetti della patologia umana.

Nel buio, dove l'atmosfera è impalpabile, dove la paura altrui li avvinghia, dove la luce misteriosa li illumina sulla conoscenza medica rubandogli contemporaneamente attimi di vita, il loro peregrinare di mestiere è ascetico e solidaristico, perchè il sorriso di coloro che indagano non è sconosciuto come il mezzo scientifico che usano, ma amorevolmente impresso nel profondo del loro cuore.

Quando la nuova conoscenza e la tecnè raffinata verranno a porre rimedio alla "strage degli innocenti", quando la costante ricerca comincerà a codificare gli aspetti protezionistici...allora la grande mattanza in onore del progresso finirà e nel nuovo orizzonte della scienza apparirà "l'uomo radiologico" medico e tecnico.

Nel grande mondo robotico e telematico della Radiologia Medica moderna, erede di questo irripetibile impasto umano di alchimia, di scienza, di tecnologia, di invenzione, di sacrificio ci sono anche loro, anonimi e meravigliosi personaggi...

L'autore

